



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

n. 1973

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"

Vista la nota del 05 dicembre 2008 ricevuta il 05 dicembre 2008 con la quale Parrocchia di San Giovanni Battista di Trebbo di Reno ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 2485 del 17 febbraio 2009, pervenuta in data 18 febbraio 2009;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici espresso con nota prot. 417 del 30 marzo 2009, pervenuta in data 30 marzo 2009;

Ritenuto che l'immobile

Denominato

**Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze**

Regione

Emilia Romagna

Provincia di

Bologna

Comune di

Castel Maggiore

Località

Trebbo



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

sito in  
numero civico

Via lame  
n. 132

Distinto al N.C.E.U. al foglio 27, particelle B, C, 89, 50, 87, 41, come dalla allegata planimetria catastale; presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Castel Maggiore.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

*Bologna, li 29 giugno 2009*

LD/PFR

8 4

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco





## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

#### Relazione Allegata

#### Identificazione del Bene

Denominazione	<b>Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Castel Maggiore
Località	Trebbo
Cap	40013
Sito in	Via Lame
Numero civico	132
N.C.E.U.	Fg. 27 p.lle B, C, 89, 50, 87, 41

#### Relazione Storico-Artistica

L'originaria antica Chiesa viene distrutta, sul finire del XVI secolo, da una eccezionale piena del vicino fiume Reno e, nei primi anni del Seicento, il parroco Don Pietro Bertoldi, provvede alla ricostruzione dell'edificio sacro che, nel 1634 è dotata dell'altare maggiore; per la ricostruzione i fedeli erogano la somma di mille scudi, come attesta il rogito stilato dal notaio Guglielmini il 18 luglio del 1648. Don Pellegrino Terri, parroco della chiesa dal 1778, fa eseguire la volta della navata e del presbiterio e, nel 1790, la facciata attuale.

La torre campanaria, realizzata nel 1665 su progetto dell'architetto Giovanni Sacchi, è originariamente dotata di tre campane che, nel 1867 sono sostituite dalle attuali quattro, fuse dalla rinomata ditta Clemente Brighenti di Bologna e benedette l'11 ottobre 1868 dal vescovo Mons. Canzi. La cuspide è ricoperta di rame nel 1838. Nel 1887, il campanile, ubicato all'interno della chiesa, è spostato nella collocazione odierna dai fratelli Ulisse e Pietro Campeggi di Longara su incarico del parroco pro tempore, Don Pietro Spisani, che commissiona anche al pittore Celestino Covoni la decorazione della volta con storie di San Giovanni Battista, cui è intitolato l'edificio.

Vicino all'ingresso, notiamo la "*Visita della Vergine a Sant'Elisabetta*", al centro "*S. Giovanni Battista nel deserto*" e, vicino all'arco trionfale che separa la navata dal presbiterio, "*Salomè con la testa del Battista*". L'arco trionfale è ornato da un cartiglio con le parole pronunciate da Cristo ad onore di S. Giovanni Battista, "NON SURREXIT MAIOR", sormontato da un gruppo di angeli, a rilievo, che sorreggono il simbolo della SS.ma Trinità.



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

### *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

La "Gloria di S. Giovanni Battista" nel catino absidale, e la "Nascita del Battista", la "Predicazione nel deserto", il "Battesimo di Cristo" ed il "Martirio", nei pennacchi, sono realizzati dal pittore Sante Nucci nel 1861, a spese del parroco Don Spisani. Nell'abside è collocato il dipinto raffigurante "S. Giovanni Battista che indica Cristo ai suoi discepoli", opera di Francesco Gessi, allievo e seguace di Guido Reni, donato alla chiesa da Girolamo Bavoli.

La prima cappella a destra presenta, al di sopra dell'altare, la statua del santo cui è dedicata, San Giuseppe, nella seconda, decorata nel 1875 da Gaetano Cavazza, si trova la statua della Madonna Immacolata, mentre la terza è intitolata alla Vergine del Rosario. Da segnalare, in quest'ultima, l'ancona con i 15 misteri del rosario, dipinti su tela, che circondano la statua della Vergine, fatta eseguire dal parroco pro tempore Don Simoncini prima del 1694.

La prima cappella a sinistra, ora adibita a fonte battesimale, anch'essa fatta realizzare da Don Simoncini nel 1694, è ornata da un dipinto raffigurante i "SS. Antonio Abate, Anna e Francesco d'Assisi". La seconda cappella a sinistra, originariamente dedicata alla Madonna delle Grazie, è ora intitolata al Sacro Cuore di Gesù, mentre quella adiacente, all'interno di un'elaborata incorniciatura, presenta Cristo Crocifisso.

La facciata della Chiesa di San Giovanni Battista, in località Trebbo di Reno del Comune di Castelmaggiore, è divisa orizzontalmente da una cornice a rilievo; nella parte inferiore, scandita verticalmente da sei lesene stilizzate (tre per lato), poggianti su un alto basamento, che spiccano cromaticamente sull'intonaco di fondo, si apre, al centro, il portale, sormontato da un timpano triangolare. Concludono la parte inferiore del prospetto due porzioni leggermente arretrate rispetto a quella centrale, corrispondenti alle cappelle laterali; presentano, ciascuna, una nicchia sormontata da un frontone curvilineo contenente una statua raffigurante un Santo a figura intera.

La parte superiore, conclusa dal frontone triangolare, coronato al vertice da una croce, è percorsa verticalmente da quattro lesene (due per lato) che delimitano la grande finestra rettangolare architravata, in asse con il portale sottostante. La porzione superiore è raccordata a quella sottostante da due volute laterali stilizzate ornate di cuspidi.

All'interno, la navata centrale, coperta da volta a botte unghiata, con arconi trasversali, s'imposta su un ricco cornicione modanato, e le navate laterali presentano cappelle voltate a botte. Una cupola semisferica sorretta da semipilastri in muratura copre il presbiterio.

Il campanile, in muratura di mattoni intonacata, presenta i lati delimitati da fasce leggermente rilevate, mentre, al di sopra della cornice a rilievo, la cella superiore è caratterizzata da ampie finestre a tutto sesto con parapetto a balaustrini. Una slanciata cuspide poggiante su un tamburo con aperture ovali e fiancheggiata da vasi stilizzati, corona il campanile, la cui base s'incunea nell'edificio ad un piano fuori terra costruito sul lato sud, in aderenza all'edificio sacro.



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

In adiacenza alla Chiesa, lato sud, sono stati presumibilmente edificati con la Chiesa, la Sacrestia, la Canonica e vani destinate ad opere parrocchiali.

In particolare la Sacrestia, che si sviluppa lungo il lato lungo della Cappella Maggiore, è delimitato in alto da una volta a sesto ribassato di rara fattura, con pilastri a vista muniti di capitello, il vano è dotato di un altare di pregevole fattura sormontato di un quadro risalente presumibilmente al 1500, possa essere stato il locale di culto di transizione tra la chiesa distrutta nel 1300 e quella attuale.

La Canonica e i vani destinati ad opere parrocchiali non presentano alcuna decorazione od affresco, sono rifiniti in intonaco civile tinteggiato a tempera, non sono presenti cornici o fregi di nessun genere.

Redatto da :

*dott.ssa. Daniela Sinigalliesi* funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

*arch. Loredana Deb*, funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna.

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR

LD  
PFR





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

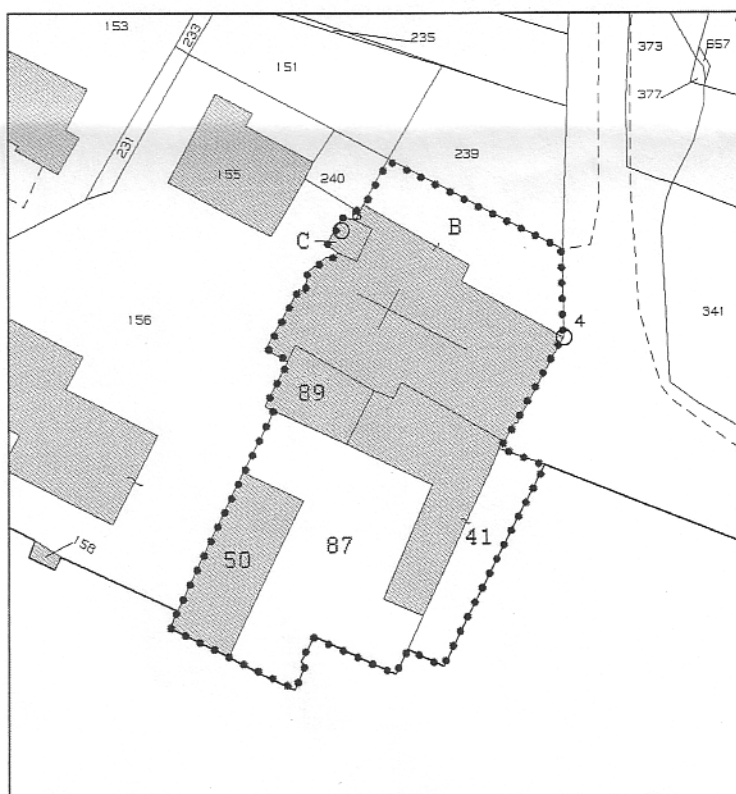
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Planimetria allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Castel Maggiore
Località	Trebbo
Cap	40013
Sito in	Via Lame
Numero civico	132
N.C.E.U.	Fg. 27 p.lle B, C, 89, 50, 87, 41

**Planimetria Catastale**



Visto : **IL DIRETTORE REGIONALE**  
Arch. Carla Di Francesco

LD/PER  
B 4

